

I COSTI UMANI

“INQUINAMENTO CAUSATO DAL POLO CHIMICO DI SPINETTA MARENGO” (Claudio Lombardi per il Comitato ANEMOS)

Spinetta Marengo, frazione di Alessandria, è sede di un'industria chimica fondata all'inizio del XX secolo dalla Montecatini acquisita nel 2002 dalla multinazionale Solvay. In una prima fase, battezzata Chimica degli Acidi Forti, furono prodotti principalmente Fertilizzanti, Antiparassitari e Pigmenti coloranti. L'economia della zona ne trasse beneficio ma lo sviluppo avvenne senza alcun riguardo per l'ambiente e la salute. La preziosa falda acquifera della zona, fu avvelenata dagli effluenti di scarico della fabbrica. Negli anni '80 i reparti più inquinanti furono chiusi ed ebbe inizio la fase della Chimica del Fluoro. Cessarono i più vistosi fenomeni di inquinamento, ma veleni tossici e cancerogeni continuarono a fuoriuscire dallo stabilimento. I risultati delle analisi condotte in merito da ARPA Piemonte denunciarono la presenza di sostanze tossiche e cancerogene in concentrazioni assai elevate quali il CrVI, il Cloroformio ed i PFAS che l'industria di Spinetta è l'unica a produrre in Italia. L'indagine epidemiologica fatta condurre dall'amministrazione comunale di Alessandria in carica nel periodo 2012-2017 fornì allarmanti risultati: la popolazione della Fraschetta è affetta da patologie e tumori fino al 50% superiori alle attese. Un'indagine ematologica su un campione di abitanti di Spinetta, promossa dai Comitati locali, mostrò che il 55% degli stessi ha concentrazioni di PFOA nel sangue che superano la soglia di pericolo. Si afferma che è irragionevole ed antistorico che un «sito Seveso» - quale è lo stabilimento Solvay - a rischio di incidente rilevante sorga nel cuore di un centro abitato.